

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 05.04.2009

Ecologia

Da +1 a +6

EDF e la pirateria nucleare

Economia

Le banche non pagano mai

Informazione

I nuovi padri della patria

Pino Maniaci, giornalista abusivo

L'Europa è cosa nostra

Beppe Grillo al Parlamento Europeo

I dissociati

Tieni pulita Bruxelles, vota persone

pulite

Muro del pianto

Pianisti in Comune

Mario Chiesa, ritorno al futuro

Obama mi ama

Politica

Strasburgo brucia

Editoriale



Il bossnapping è una nuova forma di relazione sindacale. I lavoratori rinchiudono per qualche ora, o anche per una notte, i dirigenti in un ufficio. Non è un sequestro vero e proprio. E' limitato nel tempo e non produce danni fisici. E' un estremo tentativo di dialogo da parte dei licenziati. I bossnappers si moltiplicano con la chiusura delle aziende. Il riscatto richiesto non è più il denaro, ma la conservazione del posto di lavoro. Il dirigente che, con un tratto di penna, licenzia migliaia di dipendenti per aumentare la produttività ha ora un pensiero in più. Non erano sufficienti i pensieri delle stock options, dei bonus e dei benefits aziendali. Se tutto ha un prezzo, un licenziato può però costare molto caro. Vi ricordate i bei tempi in cui gli stipendi dei manager aumentavano ad ogni taglio dei dipendenti? Beh, sono finiti.

Beppe Grillo

Da +1 a +6

Ecologia

29.03.2009



A più un grado ci siamo quasi. Per più sei bisogna aspettare ancora qualche decennio. Tra più uno e più sei, ci sono i più due, tre, quattro, cinque. Ogni grado in più, un piccolo passo verso l'inferno. La crisi economica mondiale è una grande opportunità per cambiare e fermarsi di fronte al baratro. Il capitalismo ha fallito, ucciso le democrazie. Consumato il mondo. Non si può fondare una società solo sul capitale. Chi lo possiede va al potere, il voto è un'illusione. Un operaio non diventerà mai presidente del Consiglio, un ricco piduista invece sì. Una contadina non sarà mai sindaco di Milano, Letizia Moratti, moglie di un petroliere, invece sì. L'informazione di regime si occupa di nani, psiconani, fascisti e leghisti venduti al miglior offerente (sempre lui), di inceneritori e di incentivi alle banche e alla Fiat. Nel frattempo il pianeta si riscalda, un grado alla volta.

E' opportuno ricordare cosa sta per succedere, cosa succede. Di una cosa sono certo. I nostri figli e i nostri nipoti non ci perdoneranno mai.

+ 1: Fusione dell'Artico - Scomparsa dei ghiacci dal Kilimanjaro - Ritiro dei principali ghiacciai dalle Alpi al Tibet - Inizio della distruzione Grande Barriera Corallina - Estinzione di centinaia di specie - Aumento di numero e di intensità degli uragani - Innalzamento livello del mare con numerosi atolli sommersi, tra cui l'arcipelago di Kiribati con 78.000 persone.

+ 2: Riduzione dell'alcalinità dei mari con la progressiva distruzione del placton e degli organismi con i gusci di carbonato di calcio (il placton è alla base della catena alimentare oceanica) - Calo della crescita delle piante in Europa fino al 30% - Incendi su larga scala in Europa - Fusione dei ghiacciai della Groenlandia - Scomparsa dell'orso polare - Carestie in India e in Pakistan

+ 3: Scomparsa dell'Amazzonia e delle foreste pluviali - Desertificazione

dell'Australia - Superuragani nell'America del Nord - Siccità permanente nel continente indiano a causa del cambiamento dei monsoni - Indo e Colorado in secca - New York e altre città costiere sommerse dall'acqua - Sviluppo delle epidemie in Africa
+ 4: Scioglimento dell'Antartide - Delta del Nilo sommerso dal mare - Carestia in Cina - Migrazioni di massa verso i Paesi temperati come Russia e Europa
+ 5: Espansione dei deserti - Prosciugamento delle falde acquifere - Aumento delle migrazioni di massa - Possibile disgregazione delle piattaforme continentali - Tsunami - Guerre civili e conflitti etnici per le risorse

+ 6: Possibile fuoriuscita di acido solfidrico dagli oceani - Nubi di metano - Avvelenamento della superficie terrestre - Scomparsa di gran parte della vegetazione - Riduzione drastica della popolazione.

Queste sciagure possono avvenire entro il 2100.

Belin, mi sento male. Non voglio più produrre più una particella di CO2

Qualcosa possiamo fare da subito. Stampare e diffondere la Carta di Firenze. I dodici punti per il Comune a Cinque Stelle. Da qualcosa bisogna partire, iniziamo dal nostro Comune.

Ps: Previsioni tratte dal libro: "Sei gradi" di Mark Lynas, premiato nel 2008 in Gran Bretagna con il "Royal Society Science Books Prize".



Pianisti in Comune

Muro del pianto

29.03.2009



I Comuni non si arrendono. Difendono con le unghie e con i denti, oltre che con la Polizia comunale, la loro privacy. E ne hanno tutte le ragioni. Perché mettere al corrente il cittadino del loro operato? Lontano dagli occhi e dalle webcam, lontano dal cuore e dagli appalti pubblici. Il video del Fiato sul Collo di oggi è dedicato al Comune di Reggio Emilia e ai pianisti.



I nuovi padri della patria

Informazione

30.03.2009



E' disponibile il TERZO DVD di Passaparola: "MAFIOCRAZIA".
Sommario della puntata: Craxi, questo sconosciuto L'altro padrino fondatore Le riunioni ad Arcore La mafia e la nuova Repubblica Gli incontri tra Mangano e Dell'Utri Bettino, Silvio e Marcello Testo: "Buongiorno a tutti. Non per guastare la festa a questa bella incoronazione imperiale del leader del popolo delle libertà che, come avete visto, a sorpresa è stato eletto primo, unico, ultimo imperatore del partito che aveva fondato sul predellino di una macchina e che quando l'aveva fondato Gianfranco Fini l'aveva subito fulminato dicendo: "siamo alla comica finale, noi non entreremo mai nel Popolo della Libertà e Berlusconi non tornerà mai più a Palazzo Chigi con i voti di Alleanza Nazionale". E quando qualcuno gli aveva chiesto "Possibilità che AN rientri all'ovile?", risposta di Fini: "Noi non dobbiamo tornare all'ovile perché non siamo pecore". Poi come avete visto sono tornati all'ovile quindi ne dobbiamo concludere che sono pecore o pecoroni. Ecco, non è per guastare il clima idilliaco anche perché avete visto che sono talmente uniti che su 6000 delegati non se n'è trovato uno che votasse per un altro candidato; potevano pagarne uno almeno per votare per un altro candidato almeno facevano finta di averne due, invece no. E' stata proprio una cosa unanime che ha molto commosso il Cavaliere che non se l'aspettava: avete visto l'emozione con cui ha scoperto di essere stato eletto leader in quei congressi che proprio all'ultimo momento ti riservano questo colpo di scena finale. Chi l'avrebbe mai detto. Ma diciamo che questo stava nelle cose. La cosa interessante è che a poco a poco si cominciano, con quindici anni di ritardo, a vedere i nomi e i cognomi dei veri padri fondatori di quest'avventura che adesso si chiama Popolo della Libertà, che prima si chiamava Casa della Libertà, che prima ancora si chiamava Polo della Libertà e che in realtà ha un unico padrone che si chiama sempre Forza Italia. Quante volte abbiamo sentito rievocare la storia di Forza Italia, le origini... adesso c'è anche quel libro scritto in caratteri gotici, molto grosso per i non vedenti, probabilmente è la versione braille quella che Berlusconi ha mostrato in televisione, che invece della fiaba di cappuccetto rosso, di Cenerentola racconta la fiaba di uno dei sette nani: l'ottavo nano, anzi, come l'avevano ribattezzato i fratelli Guzzanti e la Dandini. Craxi, questo sconosciuto L'ottavo nano che nel 1993 cominciò a macinare idee, progetti che poi si tradussero in Forza Italia. All'inizio ci dicevano che fu lui ad avere questa intuizione meravigliosa, anzi quando

qualcuno insinuava che ci potessero essere dei rapporti, dei suggerimenti di Bettino Craxi, di alcuni strani personaggi siciliani che poi vedremo, veniva tutto negato: "non sia mai, noi non c'entriamo niente". Anzi Berlusconi Craxi faceva proprio finta di non conoscerlo. Per la precisione, il 21 febbraio del 1994, ad un mese ed una settimana delle prime elezioni che Berlusconi vinse, tre settimane dopo il famoso discorso televisivo a reti unificate spedito in videocassetta ai telegiornali, quello della discesa in campo, Berlusconi era a Mixer, ospite di Giovanni Minoli che, conoscendo anche lui molto bene Craxi gli chiese quale fosse il suo rapporto con Craxi. All'epoca Craxi era un nome impronunciabile, era il numero uno dei tangentari, stava facendo di gran fretta le valigie perché di lì a poco con l'insediamento del nuovo Parlamento i vecchi parlamentari avrebbero perso ipso facto l'immunità e sarebbe finito dentro. Allora stava apprestandosi alla fuga, alla latitanza verso Hammamet. Era un nome pericoloso, e Berlusconi, fedele alle amicizie e coerente come sempre, rispose a Minoli: "è una falsità, una cosa senza senso dire che dietro il signor Berlusconi ci sia Craxi. Non devo nulla a Craxi e al cosiddetto CAF". Un anno dopo, lui aveva già fatto il suo primo governo, era già cascato, c'era il governo tecnico Dini, alla Repubblica gli chiesero notizie di Craxi perché era venuto fuori da un vecchio consulente di Publitalia che aveva partecipato alla progettazione, addirittura pare fin dall'estate del 1992, Ezio Cartotto, alla nascita di Forza Italia, aveva raccontato che in queste riunioni, in quella decisiva ai primi di aprile del 1993, mente lui era lì ad Arcore con Berlusconi si aprì una porta ed entrò Craxi e diede alcune indicazioni. Per esempio che bisognava mettere insieme le truppe berlusconiane con i leghisti, ma Craxi disse "mai con i fascisti". Craxi aveva tanti difetti ma essendo un socialista i fascisti non li voleva vedere mentre, come abbiamo visto, Berlusconi si è portato dentro i fascisti e anche qualche nazistello per non disperdere i voti. In ogni caso i giornali pubblicarono le dichiarazioni di Cartotto, che chi di voi vuole vedere nel completo trova nel libro "L'odore dei soldi", lì c'è proprio il racconto di questa riunione nella quale Craxi spalancò una porta. Berlusconi replicò negando. Io mi ricordo che in una conferenza stampa in quei giorni a Torino, al Lingotto, io gli chiesi se era vero che Craxi avesse partecipato a queste riunioni e lui, invece di rispondermi, mi disse "si vergogni di farmi questa domanda". Era una conferenza stampa: in un altro paese immagino che tutti i giornalisti avrebbero rifatto la stessa domanda fino a ottenere la risposta, invece i colleghi, che sono quelli che fanno parte del codazzo, che sono ormai quasi di famiglia per lui, mi guardarono come dire: "ce lo disturbi, così ci rimane male, ci rimane storto per tutta la giornata". Io mi ritirai in buon ordine, non conoscendo queste usanze altamente democratiche. Berlusconi disse di nuovo: "Forza Italia e Craxi sono politicamente lontani anni luce. Posso assicurare che politicamente non abbiamo a che fare con Craxi e siamo stati molto attenti anche alla formazione delle liste elettorali". Come dire, quello è un pregiudicato e noi i pregiudicati non li vogliamo. Non vogliamo neanche gli indagati, infatti Forza Italia nel 1994

faceva firmare una dichiarazione ai suoi candidati nella quale dichiaravano non solo di avere condanne ma nemmeno di avere mai ricevuto un avviso di garanzia, che è addirittura eccessivo come dicevamo la settimana scorsa. Per essere indagati basta essere denunciati da qualcuno, che magari si inventa le accuse. "Non rinnego l'amicizia con Craxi ma è assolutamente escluso che Forza Italia possa aver avuto o avere alcun rapporto con Craxi". 2 ottobre 1995. Craxi è rimasto latitante dal 1994 al 2000 ad Hammamet. Nel gennaio del 2000 è morto. Stefania Craxi ha aspettato per sei anni che l'amico Silvio, che doveva molto se non tutto a Craxi, andasse a trovare suo padre e Berlusconi non c'è mai andato, è andato a trovarlo da morto al funerale. Infatti, parlando al Corriere della Sera nell'agosto del 2004, Stefania Craxi dichiarava: "A Berlusconi non perdono di non essere mai stato a trovare mio padre neppure una volta.". L'avete vista, l'altro giorno piangeva felice durante la standing ovation riservata a Craxi su invito di Berlusconi dall'assemblea dei congressisti; evidentemente si è dimenticata o forse ha perdonato, o forse il fatto che l'abbiano portata in Parlamento l'ha aiutata a perdonare. Sta di fatto che Craxi era un appestato, non si poteva dire che Craxi era uno dei padri fondatori di Forza Italia e poi dei suggeritori, visto che da Hammamet non faceva mai mancare i suoi amorevoli consigli, come emerse dalle famose intercettazioni depositate nel processo sulle tangenti della metropolitana di Milano, quelle che il giovane PM Paolo lele tirò fuori in aula per dimostrare la personalità criminale di Craxi che anche dalla latitanza continuava a raccogliere dossier a distribuire suggerimenti, ed era in contatto con il gruppo parlamentare di Forza Italia. Tant'è che il portavoce del gruppo parlamentare si dovette dimettere perché era solito sottoporre a Craxi le interrogazioni e le interpellanze parlamentari, e Craxi dava ordini su come orchestrare le campagne contro i magistrati... anche questo lo trovate mi pare in "Mani Pulite" se non ricordo male. L'altro padrino fondatore Ma, andando avanti, l'altro giorno finalmente c'è stato lo sdoganamento postumo di Craxi: quindici anni esatti dopo la prima vittoria elettorale di Forza Italia Berlusconi ci ha fatto sapere pubblicamente, durante la standing ovation, che uno dei padri fondatori era Bettino. Non è male un partito che ha fra i suoi padri fondatori un latitante, no? Ecco, per chi pensasse che non è bello un partito co-fondato da un latitante, fermi la propria indignazione o la propria riprovazione perché tra i padri fondatori Craxi probabilmente è il più pulito. Nel senso che, magari ci arriviamo al prossimo congresso, prima o poi sentiremo il Cavaliere ammettere anche il nome di altri padri fondatori di Forza Italia, che per il momento restano ancora abbastanza nell'ombra. Quando voi vedrete a un prossimo congresso, non so... quando gli metteranno la corona o gli poseranno la spada sulla spalla o si metterà lo scolapasta in testa e il mestolo in mano e comincerà a declamare in lingue strane, se solleciterà una standing ovation per Vittorio Mangano sappiate che quello è il momento: finalmente un altro padre, o padrino, fondatore di Forza Italia verrà allo scoperto. Per il momento ci

dobbiamo accontentare di quello che siamo riusciti a scrivere nei nostri libri, perché noi scriviamo nei nostri libri delle cose e poi dieci anni dopo Berlusconi arriva e le dice, e tutti i giornali le annotano dicendo "Berlusconi rivela...". No, Berlusconi non rivela niente: confessa tardivamente, di solito quando le cose sono andate in prescrizione. Allora, per essere precisi perché molto spesso si fa letteratura, Mangano, non Mangano, sarà vero o non sarà vero. Io vi cito semplicemente quello che noi sappiamo per certo sul ruolo che ebbe Vittorio Mangano in tandem con Marcello Dell'Utri nella nascita di Forza Italia. Un po' di date: il 23 maggio del 1992, strage di Capaci. Qualche giorno dopo Ezio Cartotto, che è un vecchio democristiano della sinistra DC milanese che teneva delle lezioni e delle consulenze ai manager e ai venditori di Publitalia e che quindi lavorava per Dell'Utri, viene chiamato da Dell'Utri. Siamo nell'estate del 1992, tangentopoli è appena esplosa, non c'è ancora nessun politico nazionale indagato dal pool di Mani Pulite: hanno preso Mario Chiesa, hanno preso i due ex sindaci di Milano Tognoli e Pillitteri, hanno preso un po' di amministratori locali democristiani, comunisti, socialisti. Eppure Dell'Utri, evidentemente con le buone fonti che ha a Palermo, ha già deciso che la classe politica della prima Repubblica è già alla frutta e non si salverà e quindi a scanso di equivoci chiama Cartotto e, in segreto, senza nemmeno parlarne con Berlusconi, gli commissiona - dice Cartotto - di studiare un'iniziativa politica legata alla Fininvest". Poi c'è la strage di Via D'Amelio, preceduta dalla famosa intervista dove Paolo Borsellino ha detto che a Palermo ci sono ancora indagini in corso sui rapporti fra Berlusconi, Dell'Utri, Mangano e il riciclaggio del denaro sporco. Dopo avere dato quell'intervista, passano nemmeno due mesi e Borsellino viene eliminato a sua volta. Intanto Cartotto lavora come una talpa: lo sa solo Dell'Utri. Berlusconi, questo lo trovate negli atti del processo Dell'Utri e noi in Onorevoli Wanted e anche nel libro arancione "L'amico degli amici" abbiamo raccontato dilungandoci questa vicenda che ha semplicemente dell'incredibile. O almeno, avrebbe dell'incredibile se qualcuno la conoscesse, se qualcuno l'avesse raccontata in questi giorni in cui tutti facevano la retroscena della nascita di Forza Italia. Si sono dimenticati questi popò di retroscena. Nell'autunno del 1992 Berlusconi viene informato del fatto che farà un partito, perché i primi a saperlo sono Dell'Utri e Cartotto. Da' il suo via libera al progetto, che prosegue tramite le strutture di Publitalia all'ottavo piano di Palazzo Cellini a Milano 2, dove ha gli uffici Dell'Utri. Il progetto viene chiamato "Progetto Botticelli", viene camuffato da progetto aziendale, in realtà è un progetto politico che sfocerà in Forza Italia, e poi ci sono tutte le riunioni di quando Berlusconi comincia a consultarsi con i suoi uomini. Ovviamente, non solo i manager del gruppo ma anche i direttori dei giornali e dei telegiornali, che sono sempre i vari Costanzo, Mentana, Fede, Liguori e ovviamente Confalonieri, Dell'Utri, Previti, Ferrara. Montanelli non ci andava, ma ci andava Federico Orlando che poi ha scritto un libro, anche quello molto interessante: "Il sabato andavamo ad Arcore" pubblicato dalla Larus di

Bergamo. Poi ha scritto un altro libro "Fucilate Montanelli", nel quale si raccontano, per gli Editori Riuniti, questi fatti. Le riunioni ad Arcore. In queste riunioni ci sono discussioni, perché Berlusconi è preoccupatissimo. C'è il referendum elettorale che ha portato l'Italia alla preferenza unica e si va verso l'uninominale, c'è la scomparsa nella primavera del 1993 dei vecchi partiti che gli avevano garantito protezione per vent'anni, c'è la necessità di sostituirli con qualcosa che sia talmente forte da sconfiggere la sinistra che sembra approfittare del degrado morale che sta emergendo soprattutto, ma non solo, per i partiti del centrodestra – poi il PCI era coinvolto anche nella sua ala milanese ma non a livello nazionale nello scandalo di tangentopoli. E soprattutto c'è tutto il problema delle concessioni televisive e di chi andrà a governare il Paese e quindi a regolare la materia delle concessioni televisive che Berlusconi aveva appena sistemato con la famosa legge Mammi e quei famosi 23 miliardi finiti sui conti esteri della All Iberian di Craxi subito dopo la legge Mammi. Allora c'è grande allarme, c'è grande preoccupazione: sarà meglio entrare o sarà meglio non entrare? C'è tutta la manfrina "facciamo un partito di centrodestra e poi lo consegniamo chiavi in mano a Segni e Martinazzoli perché vadano avanti loro, oppure lo facciamo noi?". Questo era il dibattito, che nell'aprile del 1993 segna la benedizione ufficiale di Craxi con quella riunione che vi dicevo prima ad Arcore con Ezio Cartotto. La mafia e la nuova Repubblica. Poi ci sono altre discussioni, ci sono ancora i frenatori come Confalonieri, Gianni Letta, Maurizio Costanzo che sono piuttosto ostili al progetto, o meglio temono che per Berlusconi sia un autogol. Sarà un caso, ma proprio il 14 maggio del 1993 la mafia fa un attentato a Roma, il primo attentato a Roma nella storia della mafia, il primo attentato fuori dalla Sicilia nella storia della mafia viene fatto a Roma nel quartiere dei Parioli. Contro chi? Ma guarda un po': Maurizio Costanzo che sfugge poi, fortunatamente, per un centesimo di secondo. Quel Costanzo che stava nella P2: evidentemente qualche ambientino non si aspettava che fosse ostile alla discesa in campo. Perché lo dico? Perché in quello stesso periodo in Sicilia e in tutto il sud ovest, anche Calabria, si muovevano delle strane leghe meridionali che, in sintonia con la Lega Nord – c'era stato addirittura a Lamezia Terme un incontro con un rappresentante della Lega Nord – si proponevano di secedere, di staccare Sicilia, Calabria... infatti si chiamavano "Sicilia libera", "Calabria libera". Era tutto un fronte di leghe molto strano: invece di esserci i padani inferociti lì c'erano strani personaggi legati un po' alla mafia, un po' alla 'ndragheta e un po' alla P2 e uno di questi, il principe Orsini che aveva legami con questi personaggi, aveva legami anche con Marcello Dell'Utri. Quindi noi sappiamo che Dell'Utri – lo ha dimostrato Gioacchino Genchi, ma guarda un po', andando a incrociare i telefoni e i tabulati di questi personaggi – aveva contatti diretti con questo Principe Orsini. Dell'Utri inizialmente tiene d'occhio questi ambienti, perché sono le organizzazioni mafiose, legate a personaggi della P2 e dell'eversione nera, che si stanno mettendo insieme perché sentono odore di colpo di Stato,

sentono odore di nuova Repubblica e vogliono far pesare, ancora una volta, la loro ipoteca con un partito o una serie di partiti nuovi. Come Sicilia Libera, della quale si interessano direttamente boss come Tullio Cannella, Leoluca Bagarella, i fratelli Graviano e Giovanni Brusca. Dopodiché succede qualcosa, succede che dopo l'attentato a Costanzo e dopo gli attentati che seguono – alla fine di maggio c'è l'attentato a Firenze, ci sono addirittura cinque morti e diversi feriti; poi alla fine di luglio ci sono gli attentati di Milano e Roma con altri cinque morti e diversi feriti – questa strategia terroristica ad ampio raggio, della mafia, sortisce i risultati sperati: Riina non stava sparando all'impazzata, stava facendo la guerra per fare la pace con lo Stato, così disse ai suoi uomini. Una nuova pace con nuovi soggetti e referenti politici che però, a differenza di quelli vecchi che ormai erano agonizzanti, fossero vivi, vegeti, reattivi e in grado, fatto un accordo, di rispettarlo. E' l'estate del 1993 quando Forza Italia è ormai decisa: Berlusconi nell'aprile-maggio ha comunicato a Montanelli che entrerà in politica e che quindi il Giornale dovrà seguirlo nella battaglia politica. Montanelli gli ha detto che se lo può scordare: tra l'estate e l'autunno sono mesi in cui si consuma la rottura tra Montanelli e Berlusconi perché Montanelli continua a scrivere che Berlusconi non deve entrare in politica perché c'è un conflitto di interessi, perché non si può fare due mestieri insieme. Dall'altra parte, ci sono le reti Fininvest che bombardano Montanelli per indurlo alle dimissioni, perché era diventato un inciampo: il giornalista più famoso dell'ambito conservatore che si scatenava contro quello che doveva diventare, secondo i desideri di Berlusconi, un partito moderato, liberale, insomma il partito che avrebbe dovuto incarnare gli ideali di cui Montanelli era sempre stato l'alfiere e che invece Montanelli sapeva benissimo non avrebbe potuto incarnare perché Berlusconi è tutto fuorché un moderato e un liberale: è un estremista autoritario. In quei mesi la mafia decide di abbandonare il progetto di Sicilia Libera che essa stessa aveva patrocinato e fondato e tutto ciò avviene in seguito a una serie di riunioni, nell'ultima delle quali Bernardo Provenzano – ce lo racconta il suo braccio destro, Nino Giuffrè che ora collabora con la giustizia e che è stato ritenuto attendibile in decine e decine di processi compreso quello Dell'Utri – convoca le famiglie mafiose, la cupola, per sapere che cosa scelgono: se preferiscono andare avanti col progetto del partitino regionale Sicilia Libera o se invece non preferiscano una soluzione più tradizionale come quella che sta affacciandosi a Milano grazie all'opera di un loro vecchio amico: Marcello Dell'Utri che conoscevano fin dai primi anni Settanta come minimo, cioè da quando Dell'Utri, in rapporto con un mafioso come Cinà e un mafioso come Mangano, aveva portato quest'ultimo dentro la casa di Berlusconi. Si potrà discutere se l'ha fatto consapevolmente o inconsapevolmente, ma il fatto c'è: ha dato a Cosa Nostra la possibilità di entrare dentro la casa privata e di stazionare con un proprio rappresentante dentro la casa privata di uno dei più importanti e promettenti finanziari e imprenditori dell'epoca. Berlusconi era costruttore, in quel

periodo, poi sarebbe diventato editore e poi politico. Gli incontri tra Mangano e Dell'Utri. E' strano che non si trovi più nessuno, ma nemmeno all'estrema sinistra, che ricordi questi fatti documentati. Ancora nel novembre del 1993 quando ormai per Forza Italia si tratta proprio di stabilire i colori delle coccarde e delle bandierine, c'erano i kit del candidato, stavano facendo i provini nel parco della villa di Arcore per vedere i candidati più telegenici; in quel periodo, a tre mesi dalle elezioni del marzo del 1994, Mangano incontra due volte Dell'Utri a Milano. E questa non è una diceria, c'è nelle agende della segretaria di Dell'Utri: Palazzo Cellini, sede di Publitalia, Milano 2, i magistrati arrivano e prendono le agende e nell'agenda del mese di novembre del 1993 si trovano due appuntamenti fra Dell'Utri e Mangano, il 2 novembre e il 30 novembre. E Mangano chi era, in quel periodo? Non era più il giovane disinvoltato del '73-'74 quando fu ingaggiato e portato ad Arcore come stalliere: qui siamo vent'anni dopo. Mangano era stato in galera undici anni a scontare una parte della pena complessiva di 13 anni che aveva subito al processo Spatola per mafia e al maxiprocesso per droga, due processi istruiti da Falcone e Borsellino insieme. E' stato definitivamente condannato per mafia e droga a 13 anni, ne aveva scontati 11, uscito dal carcere nel 1991 era diventato il capo reggente della famiglia mafiosa di Portanuova e grazie al suo silenzio in quella lunga carcerazione aveva fatto carriera e partecipato alle decisioni del vertice della mafia di fare le stragi. E poche settimane dopo le ultime stragi di Milano e Roma, Dell'Utri incontra un soggetto del genere a Milano negli uffici dove sta lavorando alla nascita di Forza Italia. Io non so se tutto questo sia penalmente rilevante, lo decideranno i magistrati: penso che sia politicamente e storicamente fondamentale saperlo, mentre si vede Gianfranco Fini che cita Paolo Borsellino al congresso che sta incoronando il responsabile di tutto questo, cioè Berlusconi. Verrebbe da dire "pulisciti la bocca". Possibile che invece di abboccare a tutti i suoi doppi giochi, quelli del centrosinistra non – ma dico uno, non dico tutti, li conosciamo, fanno inciuci dalla mattina alla sera e sono pronti a ricominciare con la Costituente come se non gli fosse bastata la bicamerale – uno, di quelli anche più informati, che dica "ma come ti permetti di parlare di Borsellino? Leggiti quello che diceva, Borsellino, di questi signori in quella famosa intervista prima di morire". Leggiti quello che c'è scritto nella sentenza Dell'Utri e poi vergognati, perché quel partito lì non l'ha fondato lo Spirito Santo, l'hanno fondato Berlusconi, Dell'Utri, Craxi con l'aiuto di Mangano che faceva la spola fra Palermo e Milano, infatti le famiglie mafiose decidono di votare per Forza Italia e di abbandonare Sicilia Libera – che viene sciolta nell'acido probabilmente – quando Mangano arriva giù a portare le garanzie. Bettino, Silvio e Marcello lo concludo questo mio intervento, che racconta l'altra faccia della nascita e delle origini di Forza Italia e quindi della Seconda Repubblica, semplicemente leggendovi quello che hanno scritto e detto prima Ezio Cartotto, piccolo brano, e i giudici di Palermo. Cartotto dice: "Craxi ci disse – in quella

famosa riunione in cui si aprì la porta – che bisogna trovare un'etichetta, un nome nuovo, un simbolo, qualcosa che possa unire gli elettori moderati che un tempo votavano per il pentapartito. Con l'arma che hai tu, Silvio, in mano delle televisioni, attraverso le quali puoi fare una propaganda martellante". Mh... "Ti basterà organizzare un'etichetta, un contenitore – una volta è Forza Italia, una volta la CdL, una volta il PdL -, hai uomini sul territorio in tutta Italia, puoi riuscire a recuperare quella parte di elettorato che è sconvolto, confuso ma anche deciso a non farsi governare dai comunisti e salvare il salvabile". Vedete che Berlusconi continua a ripetere le stesse cose che gli aveva detto Craxi, quindici anni dopo non ha ancora avuto un'idea originale. Berlusconi invece era ancora disorientato, in quel momento, tant'è che dice: "mi ricordo che mi diceva: 'sono esausto, mi avete fatto venire il mal di testa. Confalonieri e Letta mi dicono che è una pazzia entrare in politica e mi distruggeranno, che faranno di tutto, andranno a frugare tutte le carte e diranno che sono un mafioso". Questo diceva Berlusconi nella primavera del 1993. Domanda: ma come può venire in mente a un imprenditore della Brianza di pensare che se entra in politica gli diranno che è un mafioso? E' mai venuto in mente a qualche imprenditore della Brianza che qualcuno potrà insinuare che è un mafioso? Ma uno potrà insinuare che è uno svizzero, piuttosto, ma che è un mafioso no! Cosa c'entra? Strano che lui avesse questa ossessione, no? "Andranno a frugare le carte e diranno che sono un mafioso" già, perché evidentemente in certe carte si potrebbe anche trarre quella conclusione lì. "Che cosa devo fare? A volte mi capita perfino di mettermi a piangere sotto la doccia". Queste erano le condizioni psicologiche, umane del personaggio, disperato perché sapeva che Mani Pulite sarebbe arrivata a lui ben presto, e non solo mani pulite visto che temeva addirittura di finire dentro per mafia. I giudici di Palermo, nella sentenza Dell'Utri, nove anni di reclusione e interdizione dai pubblici uffici in primo grado, scrivono: i rapporti tra Dell'Utri e Cosa Nostra "sopravvivono alle stragi del 1992 e 1993, quando i tradizionali referenti, non più affidabili, venivano raggiunti dalla vendetta di Cosa Nostra – i vecchi politici: Lima, Salvo... - e ciononostante il mutare della coscienza sociale di fronte al fenomeno mafioso nel suo complesso". Cioè Dell'Utri nonostante la gente cominci veramente ad appassionarsi all'antimafia dopo la morte di Falcone e Borsellino, rimane sempre lo stesso. Esistono "prove certe della compromissione mafiosa dell'imputato Dell'Utri anche relativamente alla sua stagione politica – quella di cui abbiamo parlato -. Forza Italia nasce nel 1993 da un'idea di Dell'Utri il quale non ha potuto negare che ancora nel novembre del 1993 incontrava Mangano a Milano mentre era in corso l'organizzazione del partito Forza Italia e Cosa Nostra preparava il cambio di rotta verso la nascente forza politica". Dell'Utri incontrava Mangano nel 1993 e poi anche nel 1994 "promettendo alla mafia precisi vantaggi politici e la mafia si era viepiù orientata a votare Forza Italia". Tutto questo è scritto in una sentenza di primo grado, che naturalmente aspetta conferme o smentite in appello e in Cassazione.

Però è strano che non si sia trovato nessuno che la citasse in questi giorni tra un retroscena e l'altro. Io penso che sia fatta giustizia, spero che prima o poi, invece di usarlo soltanto per raccattare qualche voto sporco in campagna elettorale, tributino finalmente nel prossimo congresso i giusti onori anche al padre fondatore, anzi al padrino co-fondatore, Vittorio Mangano. Passate parola."



Pino Maniaci, giornalista abusivo

Informazione

30.03.2009



Pino Maniaci è stato rinviato a giudizio per aver fatto il giornalista senza tesserino. Maniaci conduce il telegiornale di Telejato, una emittente di Partinico in provincia di Palermo. Ha denunciato più volte la mafia. In cambio è stato minacciato, ha subito un pestaggio ed è stato querelato 200 volte. E' chiaro che non è un giornalista. Maniaci ha rifiutato di iscriversi all'albo dei giornalisti. Si sarebbe trovato in compagnia di Riotta, Belpietro, Fede, Giordano. E' uno che ci tiene alla sua reputazione. In Italia chi racconta la verità è un giornalista abusivo.



L'Europa è cosa nostra

Informazione

31.03.2009



**** STASERA ALLE ORE 18.30, COLLEGAMENTO STREAMING CON BEPPE GRILLO DAL PARLAMENTO EUROPEO, SU QUESTO SITO ****

"Siamo al secondo 168. Sto cercando di fare un riassunto della settimana, ma non riesco a starci dietro. Non riesco a star dietro a queste settimane piene di notizie. La realtà mi supera, sono sempre in ritardo. E' nato un partito, si sono fusi, c'è stata questa diarrea, questa scarica in questo partitone. E non hanno però padri fondatori della patria. Il padre fondatore della patria secondo questo partito dello psiconano, ballerine e ruffiani è Bettino Craxi! Ma Bettino Craxi non è il padre della Patria, è il ladro della Patria! E il ladro della Patria potrà portare alle patrie galere! Ecco, c'è sempre il senso patriottico delle cose. Non sto dietro alle cose perché, tra Cina che non si sta capendo cosa sta facendo. A Singapore per esempio stanno cominciando a scambiarsi, a vendere pezzi di corpo. Si trapiantano da vivi, da vivi! Hai bisogno di un rene? Lo trovi. I poveracci si vendono pezzi di corpo. Quindi abbiamo il mercato che si occupa del corpo. Noi non buttiamo via niente. Tra un po' ci sarà il mercato delle cornee, dei reni, delle rotule, dei polmoni. Non lo so dove arriveremo. E' che il mercato è sempre più al ribasso. Se c'è la richiesta, il mercato calerà i prezzi, e c'è gente che fa già incetta di reni e li mette magari sotto freddo e li tiene lì perché magari si quoterà in Borsa. "Vendo reni" e aumenterà il fatturato. Non lo so cosa sta succedendo in questo mondo incredibile. Non riesco a star dietro alle notizie perché apro Youtube e vedo Borghesio che spiega a una specie di associazione di nazisti. Spiega come entrare nella società civile attraverso la lega e attraverso i movimenti cattolici mantenendo l'anima nazista e fascista. Borghesio che dice queste cose? Ha preso per il culo tutti i leghisti! Borghesio è un parlamentare europeo condannato perché ha dato fuoco a un pagliericcio dove casualmente ci dormiva accanto un extracomunitario. Abbiamo un datore di fuoco a extracomunitari che è parlamentare europeo. Come si fa a spiegare queste cose in Europa? Io ci sto andando in Europa. Il primo di aprile sarò là a cercare di spiegare chi stiamo mandando là. Che cosa succede. Che cosa succede nella nostra economia. I nostri conflitti di interesse, le banche, la finanza. Cercherò di spiegare a questi Olandesi, a questi Tedeschi, Francesi che sono inermi. Perché i tedeschi non hanno la legge sulla Mafia. Non sanno niente. La 'Ndrangheta sta arrivando in Germania e loro non se ne stanno accorgendo. Non hanno leggi sui movimenti di capitali. Stanno girando tutti

i capitali della nostra Mafia, 'Ndrangheta e Camorra in Germania. Noi stiamo facendo dell'Europa una Cosa Nostra! Stanno arrivando anche a Bruxelles. Io non riesco a starci dietro a tutte queste cose qui. Abbiamo cercato di fare le liste civiche e la Carta di Firenze. Perché poi mi dicono: "Dove sei andato, dove sei? Grillo è scomparso!". Non sono scomparso sono andato a Chiaiano, a Piazza Farnese, a Firenze, da dove siamo usciti con la Carta di Firenze per fare un bel casino! Un bel casino per proporre le liste civiche di cittadini incassati con l'elmetto che entrano nei comuni. Rovesciamo questo sistema politico. La piramide, perlomeno. Entriamo nei comuni con gente diversa. Incensurati! Trovarli gli incensurati ... li troveremo! E andremo dentro a fare le nostre battaglie sull'acqua pubblica, sulle rinnovabili. Sulle nostre cose che sono specificate nella Carta di Firenze. Manderemo in Europa due persone che sono straordinarie che sono Luigi de Magistris e Sonia Alfano che rispondono solo alla loro coscienza. Non c'è una trama di partiti tra l'Italia dei Valori, i Meetup, Beppe Grillo... non c'è niente. Noi spingiamo due persone. Queste due persone messe là. E se riusciremo a farle eleggere sarà un grandissimo successo. Sono due persone completamente indipendenti. Noi abbiamo bisogno di queste persone. A parte questo, leggo delle robe che non si riesce a capire... Vedo le banche. Le banche hanno avuto una evoluzione incredibile. Noi non ce ne stiamo accorgendo, ma se guardate il panorama mondiale le prime banche erano sempre americane o inglesi. Adesso per prime tre banche del mondo sono cinesi. Sono la Industrial & Commercial Bank of China, China Construction Bank e Bank of China. Sono le prime tre banche del mondo. Si sono espanse. Il capitalismo da quel lato lì è molto democratico. Le banche si sono espanse in tutto il mondo, in tutti i continenti. Tranne uno. Indovinate quale. L'Africa! In Africa hanno di tutto. Materie prime, pascoli, terra, acqua, diamanti, uranio ... tutto, ma non hanno le banche. Allora uno dice, se non hanno le banche stanno meglio! Non è vero. Perché le banche, se non ci sono, c'è un motivo. Li vanno le banche di altri paesi. Vanno lì, comprano terra, nella terra coltivano soja, mais, cibo e portano via il cibo agli africani. Siamo a questi livelli. Stanno succedendo casini in tutto il mondo, perché sarà la guerra del cibo. Allora, una volta noi esportavamo armi, cocaina. Adesso si esportano titoli tossici, titoli tossici delle banche. Tu metti nelle banche dello stato che vuoi affondare i titoli tossici. I titoli tossici nelle banche fanno affondare lo stato. Quello che è successo in Islanda, quello che sta per succedere in Ucraina. Il movimento è strano, sta succedendo qualsiasi cosa. Poi c'è una delle cose che mi ha shockato. Questa inaugurazione dell'inceneritore di Acerra. Questo termocancrovalorizzatore come lo chiamano loro. Dove c'erano tutti, Bertolaso, lo psiconano entusiasta... La Moratti! La Moratti che ha detto una cosa che voglio dirvi, non voglio sbagliare: "Sono qui perché Milano crede nello sviluppo del Mezzogiorno". L'inceneritore di Acerra è lo sviluppo del Mezzogiorno secondo la Moratti. Se la Moratti non avesse creduto nello sviluppo, cosa avrebbe portato? Una bomba nucleare?

Cosa avresti portato, Moratti? Poi abbiamo delle cose fantastiche. Fantastiche. I comuni non si arrendono. Ecco, noi facciamo le liste civiche perché vogliamo che almeno uno di questi ragazzi entri come consigliere. Voi dovete continuare a filmare i vostri consigli comunali. Allora i cittadini si renderanno conto di cosa succede nei consigli comunali. Perché non vogliono farsi riprendere. Abbiamo lanciato l'operazione "Fiato sul collo" che è fantastica. Poi, una cosa che mi viene in mente è che noi abbiamo fatto un V-day. Il primo V-day. Volevamo togliere i condannati dal Parlamento. Sono ancora 18 condannati in via definitiva in Parlamento. Ce ne sono una settantina condannati in primo grado, patteggiati. Allora, il primo V-day abbiamo raccolto 350.000 firme per togliere i condannati, due legislature e il voto di preferenza. Sono ancora là! 350.000 cittadini hanno votato questa proposta di legge popolare che va discussa in Parlamento. Chi ce l'ha? Ce l'ha la Commissione Costituzionale. Chi è capo della Commissione? Vizzini. Vizzini, io non ti conosco. Ti do del tu perché non ho più stima di una persona che non risponde, che non risponde a 350.000 italiani. Però Vizzini, so che hai avuto a casa un regalo, una testa d'agnello con una pallottola. Io sono solidale con te per queste cose che io non capisco e non condivido. Però io ti dico questo, Vizzini. Se tu non rispondi, entro la Primavera, io vengo lì, anche da solo. Verrò lì, non so se verranno le altre 350.000 persone. Ma vengo lì con una gita su Roma e voglio vedere da dove uscirai, da qualche uscita di sicurezza. Io sarò lì a guardarti negli occhi e a chiederti perché non rispondi a 350.000 persone che hanno votato per una legge di iniziativa popolare. Dopodiché cosa vuoi che ti dica? Stanno finendo i giornali! Abbiamo fatto il secondo V-day per togliere i finanziamenti, ma stanno finendo prima i giornali dei finanziamenti. E' una cosa meravigliosa! Stanno finendo. Vi do due dati. Allora, la pubblicità perde dal 30 al 40% all'anno sui giornali e sulle televisioni. Perdono dal 10 al 20% di lettori ogni anno. Io sono molto preoccupato, perché cosa faranno questi poveri disoccupati? Che sono Battista, Mauro, Belpietro, Mieli, Giordano, Feltri ... cosa faranno? Faranno un blog! Potranno fare come me. Ora se fai un blog negli Stati Uniti che ha un accesso di 100.000 visite al mese puoi portare a casa 75.000 dollari l'anno. Una paga normale sulla quale puoi far conto di vivere. Bene, ma devi avere un po' di credibilità e devi dire la verità. Ah, la verità! Io voglio vederli questi su un blog.. fatelo un blog! Io mi vedo già Scalfari che guadagnerà 10 dollari all'anno. Giordano, dovrà pagare lui! Perché quale credibilità può avere uno così? Allora sarà bello vederli! Noi, la cosa interessante è che ci vedremo ogni settimana. La cosa interessante è che loro non molleranno mai, (ma gli conviene?) Noi neppure! Un buon 168 a tutti! Ps. Domani sera, 1 aprile, interverrà in diretta da Bruxelles alla trasmissione Exit, in onda alle 21.10 su LA7.



Mario Chiesa, ritorno al futuro

Muro del pianto

31.03.2009



Mario Chiesa è tornato in carcere per tangenti legate alla raccolta di rifiuti. Vedrete che non sarà l'ultimo. Bottino Craxi, il Padre di tutte le tangenti, etichettò Mario Chiesa come "mariolo", parola che significa disonesto, mascalzone, lestofante. Chiesa fu sorpreso mentre gettava il corpo del reato, sette milioni di lire, nel cesso al Pio Albergo Trivulzio di Milano. Chiesa è ora accusato di aver usato la società Servizi Ecologici Milano, amministrata da sua moglie, per rastrellare tangenti. Se socialisti si nasce, craxiani si diventa. Il congresso del PDL ha riservato un grande applauso a Bottino, il Ladro della Patria. Si sono scordati Chiesa e Mangano. Sarà per la prossima volta, magari a San Vittore.



Beppe Grillo al Parlamento Europeo

Informazione

31.03.2009



Oggi ho parlato al Parlamento Europeo. Riporto una sintesi del mio intervento: "La scorsa settimana sono stato convocato al tribunale di Parma come teste, come persona informata sui fatti perché in un mio spettacolo dissi, due anni prima del fallimento, che la Parmalat era in bancarotta. Lo sapevano tutti, giornalisti, Consob, Banca d'Italia, ma fino all'ultimo giorno le banche hanno venduto titoli e bond della Parmalat ai risparmiatori. Il più grosso crack europeo della storia è stato denunciato da un comico. La Borsa italiana non è solo Parmalat, è anche Telecom Italia o Seat Pagine Gialle, società che hanno visto il titolo precipitare e azionisti di controllo e manager diventare sempre più ricchi grazie a dividendi e a stock option. Nella Borsa italiana vi sono persone con precedenti penali come Roberto Colaninno, condannato a 4 anni e 1 mese per bancarotta nel crack Italcasse-Bagaglio, presidente di IMMSI e di Piaggio e consigliere in Mediobanca a cui Berlusconi ha affidato Alitalia. Salvatore Ligresti, arrestato e condannato per tangenti che ha patteggiato 2 anni e 4 mesi con la giustizia e affidato ai servizi sociali, consigliere in Unicredit, Immobiliare Lombarda e Premafin Finanziaria. Cesare Romiti, condannato a undici mesi e dieci giorni di reclusione per irregolarità relative al periodo in cui ricopriva la carica di amministratore delegato del gruppo Fiat, consigliere in RCS Mediagroup e Impregilo; Cesare Geronzi, indagato nel processo per il crack Parmalat per usura aggravata e concorso in bancarotta fraudolenta. Indagato nel crack Cirio di frode per l'emissione e collocamento dei 'bond' Cirio tramite Capitalia. Condannato in primo grado per il crack Italcasse per bancarotta a 1 anno e 8 mesi più l'interdizione di esercitare uffici direttivi presso qualunque impresa per 2 anni, presidente di Mediobanca. Paolo Scaroni. Arrestato nel 1992 con l'accusa di aver pagato tangenti al PSI per conto della Techint, nel processo chiede di patteggiare la pena a 1 anno e 4 mesi. Processato nel 2006 come amministratore delegato dell'Enel per aver inquinato, con la Centrale di Porto Tolle, il territorio del delta del Po e condannato ad un mese di reclusione, a titolo colposo, pena che viene convertita in un'ammenda. Amministratore delegato di ENI, consigliere di amministrazione in Assicurazioni Generali. Per chi in sala volesse fare qualche investimento nella Borsa italiana ricordo che le società IMMSI, Piaggio, Mediobanca, Unicredit,

Immobiliare Lombarda, Premafin Finanziaria, RCS Mediagroup, Impregilo, ENI e Assicurazioni Generali sono tutte aziende quotate. E' meglio affidare i propri risparmi ai Casalesi della Camorra che a questi signori. Il falso in bilancio è stato depenalizzato in Italia. E' un'istigazione a rubare, a truccare i conti in Borsa. Quale società straniera può rischiare i suoi capitali in Italia? Gli investimenti esteri, infatti, sono crollati. L'Italia è solo al quindicesimo posto in Europa. Chi può investire in un Paese che ha come presidente del Consiglio il corruttore di Mills, condannato quest'anno in primo grado al tribunale di Milano, e come legislatori un centinaio di condannati e indagati in Parlamento? Un Paese che non ha approvato la class action? Nella Borsa italiana si conoscono tutti. Sono come vecchi amici. Ci sono 289 aziende quotate e di queste 258 hanno in comune consiglieri di amministrazione o sindaci. L'89% delle società quotate. 556 persone hanno più di un incarico. I recordmen hanno 7, 6, 5 incarichi. Sono uno e plurimi. C'è gente come Tamburi Giovanni con 7 poltrone o Ligresti Jonella con 6. Ben 358 persone hanno 2 incarichi, 123 ne hanno 3 e 17 ne hanno 5. E' un'orgia in cui comandano 4/5 persone attraverso le loro teste di legno. La Borsa è un conflitto di interesse in cui l'ultimo a sapere è sempre il piccolo azionista. Chi detiene il pacchetto di controllo, che vale di solito il 10/15%, decide per tutti, anche se la somma degli altri azionisti è la maggioranza assoluta. In caso di passaggio del pacchetto, il premio sulla vendita lo prendono i proprietari del pacchetto di maggioranza, perché non è obbligatoria un'OPA sotto una certa soglia. Quando, a fine 2007, il controllo di Telecom Italia fu ceduto alle banche e a Telefonica, Tronchetti Provera incassò 2,9 euro per azione, ma il vero valore era di 1,4/1,5. Oggi vale 0,9. Chi ci ha guadagnato e perché? Qual è il senso di una simile operazione? In Borsa, grazie alle scatole cinesi, si può controllare una grande impresa con lo 0,08%. E, inoltre, l'azienda alla cima della piramide, può non essere quotata. E' successo con Telecom Italia. Nel consiglio di amministrazione può essere presente un consigliere di una società concorrente, come avviene per Telefonica in Telecom Italia. O un consigliere azionista della principale società fornitrice, come è avvenuto per Pirelli Cavi e Telecom Italia. Se si devono prendere delle decisioni in palese conflitto di interessi, il consigliere interessato esce dalla sala per poi rientrare pochi minuti dopo. Non è una grande, immensa, presa per i fondelli? Volete sapere perché nessuno denuncia nulla? Perché i media sono essi stessi in Borsa. I loro azionisti di riferimento sono le imprese, le banche, le concessionarie dello Stato come per RCS, il gruppo che possiede il Corriere della Sera. Nessun giornale può denunciare i suoi padroni. Le televisioni sono sotto il controllo dello psiconano. Nessuna televisione nazionale denuncerà le società di cui è proprietario: Mondadori, Mediaset, Mediolanum. La Borsa è un rifugio del riciclaggio. Le mafie sono il primo business in Italia. Si stima che il giro di affari sia 100/150 miliardi di euro all'anno. Tutti in nero. L'Italia è un mercato ormai saturo e le mafie guardano all'Europa, alle borse europee. Io ho una proposta. Oggi esiste la BCE,

una banca europea, con una moneta europea. Si istituisca una sola Borsa europea, la European Stock Exchange, la ESE. Il cittadino francese o spagnolo o italiano deve avere le stesse garanzie di trasparenza sui soldi che investe. Deve essere tutelato contro il falso in bilancio, i conflitti di interesse, i trucchi delle scatole cinesi, il riciclaggio di denaro sporco. Una sola Borsa con controlli veri, non le barzellette di Tremonti e di Cardia, il presidente della Consob. Una ESE è opportuna anche per evitare il contagio, per neutralizzare gli effetti della Borsa italiana in Europa, per evitare che l'Europa diventi il paradiso del riciclaggio. L'Italia è pericolosa perché anticipa le tendenze. Le banche, le fondamenta del capitalismo, sono nate in Italia. Il fascismo è nato in Italia e poi dilagato in tutta Europa, dalla Spagna alla Germania. Il capitalismo mafioso può essere la prossima tendenza. Insieme ai alcuni amici informatici ho realizzato e messo in Rete un programma che permette in due click di vedere i conflitti di Borsa. Tutti i collegamenti tra consiglieri, sindaci e azionisti delle società. Per ora si può consultare solo per la Borsa italiana, entro fine anno includerà le più importanti Borse europee. Tra pochi mesi ci saranno le elezioni europee. In Italia si stanno già preparando Mastella, Bassolino e Del Turco, politici indagati o incarcerati. Il Parlamento europeo, fino ad oggi, è stato per gli italiani il cimitero degli elefanti grazie a pensionati del calibro di Albertini e di Occhetto. Da giugno diventerà il cimitero dei lestofanti. Preparatevi e occhio al portafoglio."

Vai alla Mappa del Potere utilizzata al Parlamento Europeo.

P.S. Su un muro in provincia di Teramo hanno scritto "de Magistris e Alfano condannati a morte".



Tieni pulita Bruxelles, vota persone pulite

Informazione

02.04.2009



Al Parlamento Europeo ieri c'erano tante facce pulite, di ragazzi e ragazze italiani che vivono a Bruxelles e che erano presenti insieme ai deputati. Hanno ascoltato il mio intervento sulla Borsa italiana, l'avvocato Roberto Vassalle sulle truffe bancarie e l'economista Loretta Napoleoni sul riciclaggio del denaro mafioso in Europa. Interventi che pubblicherò sul blog a partire da oggi. Ringrazio l'eurodeputata Monica Frasson per l'invito e l'organizzazione.

Ho parlato con alcuni ragazzi in sala. La sensazione che mi hanno trasmesso è stata di rabbia e di sconforto. Uno di loro mi ha detto: "Una volta ci deridevano con: 'Italia-spaghetti-mafia-mandolino', ora sono più sintetici ci apostrofano con: 'Italia-Berlusconi'. Il danno di immagine dell'Italia all'estero era negli occhi dei giovani di Bruxelles. Nessuno di quelli che ho conosciuto tornerà indietro se non cambieranno le cose, la politica, le mummie che occupano le istituzioni.

Sono preoccupati da chi sarà eletto al Parlamento europeo a giugno. Essere sputtanati per quello che succede nel proprio Paese è già pesante, ma essere sputtanati sul posto è intollerabile. Il club dei mostri, degli indagati, degli incapaci sta per approdare in Belgio. Mastella, Bassolino, Nino Strano che mangiava la mortadella in Parlamento, la Zanicchi, perfino una letteronza di 28 anni. Poveri ragazzi, non li lasciano in pace neppure a Bruxelles. Incontrare il ceppalonnico a passeggio per le strade o Bassolino, detto o' malamente, vicino a un cestino della spazzatura li farà sentire a casa. I giornali internazionali ci prendono per i fondelli, il nostro capocomico, lo psiconano è il più grande buffone-premier della Storia Moderna.

A Bruxelles devono andare persone per bene, di cui essere orgogliosi. Durante il mio discorso ne ho suggerite due: Sonia Alfano e Luigi De Magistris. In Europa potranno fare uno splendido lavoro. Sonia Alfano può fermare il contagio dei capitali mafiosi in Europa che sembra inarrestabile con l'estensione del reato di associazione mafiosa ai Paesi comunitari. Luigi De Magistris ha tutte le conoscenze per evitare che miliardi di euro di finanziamenti europei siano destinati in Italia alla criminalità organizzata e a politici collusi.

Tieni pulita Bruxelles, vota persone pulite.



Obama mi ama Muro del pianto

02.04.2009



Mr.Obaaaama! Mr. Obaaaama! Le grida belluine dello psiconano a Buckingham Palace, lasciato solo dopo la foto di gruppo, suscitano commozione. La regina ha disapprovato, ma non doveva. Lui è abituato a fare sempre come se fosse a casa sua. Anche in Parlamento. Voleva una fotografia con dedica di Obama da mettere sul comodino al posto di quella di georgedabliubush. Obama mi ama o non mi ama?



I dissociati

Informazione

03.04.2009



Ilaria D'Amico, Fabio Fazio e Pippo Baudo hanno una caratteristica in comune: la dissociazione. E' una qualità necessaria per non perdere il posto di lavoro in televisione. Si dissociano ogni volta che i loro ospiti dicono la verità. Ho accettato di intervenire a Exit dalle 21.35 alle 22. E così ho fatto, forse ho sforato anche di qualche minuto. Nessuno mi ha pagato per la mia presenza. Ho chiesto solo di non proporre la pubblicità prima del collegamento. Ma così non è stato. Non ho promesso a nessuno di fermarmi per un contraddittorio. La dissociata D'Amico ha preso la pippite da Baudo che si scusò con Craxi. Ha imitato lo stuoino Fazio che si umiliò in diretta con Schifani dopo l'intervista a Travaglio. "Sono molto rammaricata e desidero scusarmi con tutti gli spettatori, con La7, con l'Editore Telecom Italia Media, con le tutte persone citate e con gli ospiti in studio", ha detto.

Spero che questa posizione alla Monica Lewinski consenta alla D'Amico di non essere licenziata. Non me lo perdonerei mai. Ilaria si scusa con tutti e con "le persone citate" che non ha neppure il coraggio di citare. Tutti i media hanno parlato della fuga di Grillo (da chi? Da Tabacci o da Urso, le salme di seconda fila della politica?). Nessuno ha riportato i nomi delle "persone citate". Gli innominabili. La Repubblica di ieri, in un trafiletto, ha scritto di un violentissimo attacco di Grillo. Senza specificare contro chi, perché, con riferimento a quali fatti. Nel programma ho nominato i campioni dell'economia italiana. I Manager Wanted. Colaninno, Geronzi, Ligresti, Scaroni. Tutta gente con precedenti giudiziari e al vertice del sistema industriale e bancario. Ho nominato il tronchetto dell'infelicità come esempio dello scandalo delle stock option e delle buonuscite date a chi ha distrutto la società. A chi ha contribuito al licenziamento di migliaia di persone. Li avete letti o sentiti i nomi dei Manager Wanted sui giornali e sulle televisioni? Tutti a parlare della fuga di Grillo, della maleducazione di Grillo, della incapacità di Grillo a sostenere un confronto.

Prima di Exit sono stato al Parlamento Europeo a denunciare lo stato della Borsa italiana, le truffe ai danni dei piccoli azionisti, con dati, esempi, nomi e anche cognomi. La sala era piena. Ho risposto a tutte le domande del presenti. Qualcuno dei media nazionali ne ha accennato?

L'Italia è un Paese dissociato dalla verità perché informato da giornalisti dissociati. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



EDF e la pirateria nucleare

Ecologia

03.04.2009



Greenpeace mi informa che in Francia è stata spiata da EDF, la società elettrica statale francese. Due alti dirigenti dell'EDF sono indagati per intrusione informatica nei computer di Greenpeace. L'EDF vuole esportare in tutto il mondo l'energia nucleare. Sarkozy acquista uranio in Africa e vende centrali. Perché spiare Greenpeace? Per sapere che il nucleare è anti economico, di breve durata e pericoloso? No Nuke. No Sarkonuke.



Le banche non pagano mai

Economia

04.04.2009



I dimostranti nella City di Londra hanno sfondato le vetrine della Royal Bank of Scotland. I funzionari dall'interno gli hanno lanciato delle banconote con l'illusione di calmarli. Invece li hanno fatti infuriare. Un gesto simbolo della crisi. Le banche hanno i soldi, fabbricano i soldi, possono regalare i soldi. Se falliscono le banche, si sente affermare di continuo, fallisce il sistema. In altre parole, le banche sono il sistema. Sono immuni alle truffe. I loro dirigenti, in particolare in Italia, se rubano, sono premiati. Sono i garanti dei finanziamenti alle lobby, ai partiti, alla Confindustria.

I furti bancari sono sempre a norma di legge. In Italia non esiste la class action. Quante banche sarebbero rimaste in piedi se avessero dovuto rimborsare tutti i truffati da Parmalat e Tango Bond? Le banche sapevano che i titoli non valevano più nulla e per liberarsene li hanno venduti ai loro clienti, ai correntisti, nei fondi fino al giorno prima. Il default argentino e il crack Parmalat erano noti ai vertici bancari.

Le banche sono enti a irresponsabilità illimitata. Mediobanca, quotata in Borsa, è lo snodo della finanza italiana. Il presidente Cesare Geronzi è indagato per il crack Parmalat per usura aggravata e concorso in bancarotta fraudolenta. Per il crack Cirio è indagato di frode per l'emissione e collocamento dei bond Cirio tramite Capitalia. Per il crack Italcasse è stato condannato in primo grado per bancarotta a un anno e 8 mesi più l'interdizione di esercitare uffici direttivi presso qualunque impresa per due anni. Il vice presidente di Mediobanca, è il tronchetto dell'infelicità. Una coppia, una garanzia per i risparmiatori.

Le banche non pagano mai e incassano sempre. L'Italia è una nazione costituita sul potere delle banche. Pubblicherò un elenco dei Manager Wanted delle banche per tutelare gli italiani. Dovrebbe essere sulla home page del ministero dell'Economia e dell'ABI. Ognuno potrebbe scegliere la banca in base alle caratteristiche dei suoi vertici. Truffa, estorsione, bancarotta, emissione di titoli senza valore. E' bello sapere prima come perderai i risparmi.

Al Parlamento Europeo era con me l'avvocato Roberto Vassalle, il terrore delle banche italiane a cui ha tentato centinaia di cause vincenti. Fatevi qualche domanda: perché chi dirige le banche è milionario, anche se i suoi clienti perdono soldi? Chi sono i veri clienti dei vertici bancari?

Loro non molleranno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Strasburgo brucia

Politica

04.04.2009



A Strasburgo, al vertice Nato, sono in corso disordini. A Londra, al G20, ci sono stati disordini. Al prossimo G8 sono previsti disordini. Ci siamo ormai abituati. Ad ogni incontro internazionale sulla globalizzazione l'unico confronto possibile è tra forze dell'ordine e cittadini. I premier, i banchieri e i generali devono incontrarsi nel chiuso dei loro palazzi. Tutto questo è innaturale. Non può durare. Il celerino non può rappresentare a lungo la democrazia.

